

Il futuro è made in Como: computer che sente e vede

Politecnico capofila di un progetto europeo per un nuovo motore di ricerca
Analizza anche l'audio e le immagini. È un concorrente temibile per "google"

■ Un motore di ricerca che "sente" e "vede". Significa che, se digitate "Lario + Clooney", non scandaglierà soltanto i testi, ma anche il parlato dei servizi dei tg dedicati al divo con casa a Laglio, piuttosto che i video amatoriali girati da qualche fan sul lago di Como. E se foste miliardari e voleste comprare una villa come quella del divo Hollywoodiano, basterà inserire la foto e vi troverà tutte quelle simili sparse per il mondo.

Questa settimana i ricercatori che stanno lavorando a questo progetto europeo - denominato Pharaos e finanziato dall'Ue con ben 8 milioni e mezzo di euro - si sono confrontati per tre giorni a Palazzo Natta, ospiti del polo comasco del Politecnico di Milano e di Web Models, azienda gemmata dal Politecnico, che fanno parte del gruppo di lavoro assieme a realtà industriali come Engineering (la più grande software house italiana, che coordina il progetto), France Telecom e la norvegese Fast, e ad altri atenei, come il Politecnico di Losanna. Volete mandare in pensione "google" e "yahoo"? «Sarebbe bello - risponde Piero Fraternali, docente al dipartimento di Elettronica e Informazione del Politecnico e fondatore di Web Models - . Giochiamo anche contro quel genere di motori di ricerca. Puntiamo ad essere capaci di fare anche con i video, con le canzoni e con le immagini, quello che "google" fa con i documenti».

Il progetto è partito il primo gennaio 2007 e deve concludersi entro 36 mesi. Un primo prototipo della tecnologia rivoluzionaria è già disponibile. «Si tratta - racconta Fraternali - di un motore in grado di effettuare ricerche all'interno di banche dati video. Digitando il nome di una persona che parla oppure una parola, seleziona tutti i filmati in cui compare quella persona o in cui viene pronunciata quella determinata parola». E non sarà necessario scorrere minuti di immagini per arrivare al punto che interessa, come accade oggi con "google" e "yahoo" (che però esaminano solo le didascalie dei filmati e non il loro contenuto), «ma entri nel video - spiega Fraternali - direttamente

nel video - spiega Fraternali - direttamente sul fotogramma in cui si parla della cosa che cerchi». Un motore di ricerca non soltanto sensibile (cioè dotato di "sensi" analoghi alla vista e all'udito), ma anche intelligente. Sarà, infatti, in grado di rispondere alle domande degli utenti come un esperto di musica piuttosto che di arte. «Puoi registrare una canzone per strada - riferisce Fraternali -, mandarla al motore di ricerca e lui ti individua il titolo e l'autore. Lo stesso si può fare con la fotografia di una chiesa romanica: lui cercherà tutti i video e le immagini dove compaiono chiese simili».

Oltre a fare concorrenza a "google", i progettisti confidano di vendere il prodotto finale anche ad aziende multimedia, che potranno utilizzarlo per effettuare ricerche nei loro archivi audio e video. I ricercatori comaschi, nel loro laboratorio al Dadone, si occupano in particolare di sviluppare l'«interfaccia utente», ovvero, spiega Fraternali, «dobbiamo mettere a punto il sistema per fare le domande al motore di ricerca e restituire i risultati».

Pietro Berra

